



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno VI – N. 7 e 8

Bollettino Parrocchiale

Luglio - Agosto 2018

Carissimi parrocchiani,

Finalmente è giunta l'estate. Non se ne poteva più. Di che cosa mi domanderete? Ma ... del lavoro, delle preoccupazioni di tutti i giorni, degli impegni, delle faccende di casa, delle solite persone che vedi, ascolti e ... sopporti ogni giorno. Insomma non se ne può più.

E' bene staccare la spina, andare ...lontano, il più possibile lontano!

Ci lasciamo alle spalle il mondo intero, tutti, non vogliamo pensare più a nulla, non risponderemo neanche più al cellulare, saremo liberi di fare tutto ciò che vogliamo e faremo tutto ciò che ci piace. Insomma andiamo in vacanza!

Non so se ho esagerato nel ripetere le frasi che si sentono dire normalmente in giro, ma credo di non essermi molto discostato dalla realtà. La massa la pensa proprio così. Il tempo della vacanza è il tempo da vivere tutto per se stessi senza ... "tiranni".

E', dunque, questa la considerazione che l'uomo ha della sua vita: un insieme di tempi, situazioni o rapporti che lo costringono ad essere non più sé stesso, a vivere l'ipocrisia nei rapporti con gli altri, la insoddisfazione nel proprio lavoro o la difficoltà nel condividere, alle volte, lo stesso tetto o lo stesso pane quotidiano.

Un uomo infelice, insomma, che si sente a disagio nella ... quotidianità, mentre si sente sé stesso e libero nella eccezionalità della vacanza. Un uomo frustrato nel sociale, nell'ambiente di lavoro, nei rapporti con gli altri e spesso anche con quelli di casa sua, desideroso solo di ... fuggire, di evadere. In una società in cui i ritmi della vita quotidiana sono cresciuti e ci disorientano e rischiano di svuotarci abbiamo bisogno di riscoprire il valore del riposo, evitando però di trasformarlo, come un certo edonismo indurrebbe a fare, in un "riposo di valori".

La vacanza "rigenerante" che ci sottrae agli impegni ordinari di ogni giorno, permette valori normalmente più sacrificati, quali, ad esempio, la fruizione della natura, la gioia dell'amicizia, la solidarietà gratuita. La vacanza, inoltre, deve permettere di dedicare tempo all'attività spirituale, alla meditazione e alla preghiera. Non facciamo come quei cristiani che ritornano dalle vacanze delusi e più inquieti di prima, perché non ritornano più cristiani, ma per niente cristiani, si sono svuotati di più dentro il proprio animo.

Non illudiamoci di poter tornare a casa rinvigoriti nel corpo e non nell'anima a compartimenti stagni, è la loro splendida unità che ci fa "persone umane", degne di questo nome e di questa dignità.

Il Papa non si stanca di raccomandare la preghiera come soluzione ai nostri più grandi problemi anche sociali e più un cristiano è impegnato nella vita sociale, un impegno di alto valore, più deve sentire il bisogno della preghiera, perché sia Dio a sostenerlo nelle sue responsabilità.

Non carichiamo su questa povera società anche le nostre colpe o disordini personali, aiutiamola invece a risollevarsi risolvendoci.

Sforziamoci di fare un utilizzo "intelligente" delle vacanze perché diventino sempre più occasione di crescita umana e spirituale.

Mentre ritempriamo lo spirito corroboriamo la nostra fede perché trovi le espressioni più alte della sua autenticità e perché i rapporti di conoscenza nuovi che più facilmente si intessono siano capaci di amore vero e perché l'omaggio al Creatore che spontaneamente affiora di fronte alla bellezza della natura ci confermi nella disponibilità a fare della propria vita un autentico rendimento di grazie.

AUGURI di BUONE VACANZE A TUTTI.

don Franco

LO STILE DEL CRISTIANO

ACCOGLIENZA OSPITALE

Accoglienza è voce che fa parte del “patrimonio dell’umanità”, come molte altre voci che delineano lo “stile” cristiano del vivere. Non è specifico della fede cristiana e tuttavia la fede cristiana può essere espressa in gran parte come accoglienza, nella sua espressione attiva e passiva. L’esperienza di fede nel Dio di Gesù può definirsi per intero come un incontro nel quale ci si sente accolti da Dio, al di là dei propri meriti e nonostante il peccato, e nello stesso incontro accogliamo Dio, che chiede di essere accolto come il Dio con noi. La Bibbia lo mette in evidenza nei primi capitoli della storia di alleanza con gli episodi di Mamre e di Sodoma (Genesi 18,1 suc.).

A Mamre quel Dio che si è fatto conoscere fin qui per la sua parola e i suoi segni, si rivela per la prima volta ad Abramo in forma visibile e questa prima rivelazione di Dio avviene nel segno dell’ospitalità ad Abramo, il quale a sua volta viveva da “ospite”, nella condizione di straniero. Abramo “sedeva all’ingresso della tenda a Mamre nell’ora più calda del giorno” quando è meno probabile il passaggio di qualcuno. Alla vista dei pellegrini, Abramo “corre loro incontro”. Passa dalla “siesta” alla fretta, dalla spossatezza alla sollecitudine: la visita dell’ospite cambia la vita, ne vede tre ma si rivolge come ad uno: “Mio Signore”. I tre non sono lì per caso (“è bene per questo che siate passati dal vostro servo”) e l’ora sorprendente della loro visita rinforza l’allusione al “mistero” che va ben oltre il “caso”. L’accoglienza praticata da Abramo dopo aver rivitalizzato lui stesso, porta vitalità anche al grembo di Sara con l’annuncio della nascita di Isacco.

Al contrario contro l’ospite Lot la mancata accoglienza da parte di Sodoma, anzi la violenza progettata contro l’ospite, porta a distruzione e morte. Nell’accoglienza o non accoglienza si gioca il futuro di vita o di morte, personale e collettivo. Non è solo il singolo ad essere invitato all’accoglienza, è l’intera città (Sodoma) ad essere destinataria dell’invito. Come tutte le dinamiche portanti della fede, anche l’accoglienza è pervasiva, e si estende a tutti gli aspetti e ambiti del vivere.

La fede è offrire accoglienza a Dio. E’ questione vitale anche per Lui. Egli che si donò sempre tutto, senza riserve. Nell’episodio di Zaccheo (cfr. Luca 19,1 suc.) è bene espressa “l’urgenza” del Figlio di Dio” oggi devo fermarmi a casa tua”. Corrispettivamente, nell’episodio di Emmaus (cfr. Lc.24,1 suc.) si dice che lo “straniero fece come se dovesse andare oltre”. Egli si propone senza imporsi, “sta alla porta e bussava” (cfr. Ap.3,20) e se non viene invitato a spezzare il pane non viene riconosciuto. In questo pendolo tra la “necessità” di essere accolto e la “discrezione” del suo proporsi come ospite si circoscrive la santità ospitale di Gesù. Il cristianesimo nella sua costituzione fondamentale è dato non tanto da dogmi e norme, quanto piuttosto da uno stile di relazioni con Dio e con il prossimo che ha in Gesù il suo modello e va continuamente rimodulato, reinterpretato alla luce del vissuto di ognuno. Il Dio abitatore onnipotente dei cieli “ha scelto di farsi abitatore della nostra terra. In Gesù, “l’Estraneo” ha chiesto accoglienza tra di noi, chiede di essere nostro ospite. E’ l’ospite, Gesù, che chiede accoglienza dalla quale dipende la sua vita. E sappiamo che il rischio l’ha corso fino al suo esito più cruento: una morte per uccisione fuori città. E’ venuto tra i suoi ma i suoi non l’hanno accolto. A quanti però l’hanno accolto ha dato il potere di diventare figli, come Lui, in Lui, di Dio”. Si è presentato ed è coerentemente vissuto come ospite, radicalmente aperto agli altri che incontrava. L’essere ospite e ospitale è stato il suo modo di vivere la sua integra semplicità. La santità ospitale di Gesù è sacramento universale della salvezza di Dio: trovando accoglienza benevola in Lui, chi lo incontra scopre in sé stesso la parte migliore della propria umanità. Gesù offre uno spazio ospitale nel quale l’altro, “chiunque” altro, possa trovare Lui e ritrovare sé stesso. E’ questa la santità di Dio che si manifesta in Gesù. E’ questa la nostra stessa santità: non essere diverso e separato dagli uomini, ma vivere pienamente la propria umanità. L’accoglienza è uno di quei tratti portanti del legame che unisce noi a Dio e Dio a noi (“religio”) a noi possibile solo facendone esperienza. “Chi accogli voi accoglie me” (Mt.10,40).

BISOGNO DI SPIRITUALITA'

In Italia il cristianesimo sembra prospero e vitale. I funerali dei politici e degli "eroi" popolari avvengono in chiesa dove si recano tutti, credenti e non credenti. Abbiamo un presidente della Repubblica religiosissimo. Tutti o quasi tutti i politici dichiarano di credere in Dio. La televisione ogni giorno manda in onda i viaggi e gli eventi di questo straordinario Papa e i suoi discorsi.

Vi è poi un cristianesimo sociale che si occupa di economia, dei lavoratori e dei pensionati. Tanti religiosi e religiose insieme a tante parrocchie si prodigano per gli ultimi vicini e lontani. Ma a questa presenza pubblica e a questa azione caritatevole non corrisponde una vita religiosa della gente comune. Oggi la maggior parte dei genitori non porta più i figli a messa, al catechismo. Non insegna loro a pregare. A scuola sono pochi quelli che seguono i corsi di religione.

Gli studenti universitari non conoscono più nemmeno i personaggi della storia sacra ebraica cristiana: Abramo, Isacco, Giacobbe. Non conoscono la vita di Gesù. Non sanno chi sia San Paolo. Non hanno mai letto il Vangelo. La nuova generazione è quasi completamente scristianizzata.

Qualcuno pensa che questo declino sia il prodotto dell'atteggiamento antisessuale della Chiesa e hanno proposto il matrimonio dei preti. Altri il sacerdozio femminile. Ma nei paesi nordici i preti si sposano, ci sono vescovi gay e ci sono donne prete (nell'ambito del protestantesimo luterano anglicano), però la frequenza alla chiesa è ulteriormente diminuita.

In Inghilterra il "Church advertising network" si è rivolto a un pubblicitario per i messaggi cristiani in occasione della Pasqua. Costui ha suggerito di eliminare il simbolo della Croce perché è troppo antiquato e triste. Ma una religione che rinuncia alle sue tradizioni e ai suoi simboli è morta.

Eppure c'è un diffuso bisogno di spiritualità. In tutto l'occidente si espande il Buddismo. Il libro più letto dai giovani è "Siddharta" di Hesse, Una storia di Buddha.

Si sta diffondendo anche l'Islam, che è già oggi la seconda confessione religiosa tanto in Europa come negli Stati Uniti.

C'è un moltiplicarsi di culti, di sette, un proliferare di guru, santoni che promettono la pace del cuore e la salute del corpo. C'è, infine, un impressionante succedersi di apparizioni, miracoli. C'è un'ansia di misticismo, di contatto con il divino a cui il Cristianesimo ufficiale non riesce a fornire una risposta adeguata.

Sembra l'ultima fase dell'Impero Romano, quando la religione ufficiale non riusciva più a scaldare i cuori e la gente cercava rifugio nei culti misterici, nelle soteriologie magiche, in nuove religioni. Finché non è apparso il cristianesimo e ha spazzato via tutto. Con un'ondata incontenibile di speranza e di gioia, dando a ogni uomo la certezza del risultato della salvezza, della felicità, al di là di ogni sconfitta.

E' stato un ringiovanimento del mondo, una rinascita, un rinnovamento interiore. Dio è diventato oggetto di appassionato desiderio, di appassionato amore. Nel momento in cui si decomponeva il mondo antico, attorno a questa religione si è ricostituita l'unità dell'Occidente. Ma questo calore è spento. L'anima dell'Occidente si è inaridita. C'è un pantheon aperto a tutti gli dei, ma povero di spiritualità, di sacralità.

La religione formale, la religione sociale, la religione delle buone opere non parlano a tutti.

Dal profondo della società appare il bisogno di un nuovo contatto con il divino, che espanda l'anima e dia forza, gioia, speranza e un senso pieno dell'esistenza.

Sapremo noi cristiani e la Chiesa tutta rispondere in modo autentico a questo bisogno dell'uomo di oggi?

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESI DI LUGLIO-AGOSTO 2018

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 6 Luglio: 1° Venerdì del mese comunioni agli ammalati.

Lunedì 9 Luglio ore 19,30: incontro di tutti i volontari del Centro di ascolto, ambulatorio medico e della mensa parrocchiale per i poveri per una verifica dell'anno trascorso e idee per il prossimo anno pastorale con momento conviviale finale.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI nei mesi estivi per la preparazione alla **PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza elementare in su. Gli incontri inizieranno venerdì 12 ottobre alle ore 16,30 e continueranno per tutto l'anno sempre il venerdì dalle 16,30 alle 17,50.

Per i bambini che frequentano il secondo anno di preparazione e quelli che hanno fatto la comunione lo scorso mese di maggio anche per loro gli incontri riprenderanno venerdì 12 ottobre alle 16,30 e continueranno tutto l'anno sempre il venerdì dalle 16,30 alle 17,50.

SONO APERTE anche **LE ISCRIZIONI** per la **CRESIMA** per i ragazzi della prima media in su. Gli incontri inizieranno domenica 21 ottobre alle ore 11,30 e continueranno tutte le domeniche dell'anno.

LA MENSA PARROCCHIALE dei **POVERI** del giovedì e l'**AMBULATORIO MEDICO** del giovedì mattina insieme al **CENTRO DI ASCOLTO** e alla **DISTRIBUZIONE DEI VESTITI** del mercoledì sono chiusi durante i mesi estivi e riapriranno nel mese di settembre. **Il CENTRO di ASCOLTO mercoledì 19 settembre e la MENSA dei POVERI giovedì 20 settembre.**

PRIMO SABATO di LUGLIO e PRIMO SABATO di AGOSTO: 7 LUGLIO e 4 AGOSTO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 27 settembre al 1* ottobre con l'Opera Romana pellegrinaggi.

Viaggio aereo Roma - Lourdes – Roma (volo diretto) Partenza giovedì 27 14-16 in andata e 11-13 in ritorno. Durante il soggiorno si vivranno momenti intensi di preghiera attraverso le celebrazioni del Santuario: la Messa internazionale, la processione eucaristica e la fiaccolata serale. Altri momenti importanti: la via Crucis, la visita ai "ricordi" di Santa Bernadette e la Santa Messa alla Grotta. Non mancheranno momenti dedicati alla preghiera personale e alla riconciliazione. Pensione completa in albergo "La Solitude".

Quota di partecipazione a persona € 720,00 supplemento singola €180,00

Iscrizione e anticipo di € 250,00 a persona in ufficio parrocchiale.

GITA PARROCCHIALE SANTO STEFANO DI SESSANIO SABATO 22 SETTEMBRE

Si parte da piazza della Repubblica alle ore 8 del mattino e si rientra alle ore 20. Un minuscolo borgo medioevale in quello che viene definito il Tibet d'Abruzzo. Santo Stefano di Sessanio (poco più di 120 abitanti) è un incantevole angolo di paradiso, all'interno del parco nazionale del Gran Sasso. Arroccato su una collina, in provincia dell'Aquila, offre al visitatore un panorama mozzafiato. Lungo i vicoli sorgono piccole botteghe di artigiani e punti di ristoro dove poter gustare piatti tipici. Uno scorcio d'Abruzzo davvero affascinante.

Quota di partecipazione a persona €50,00 con l'anticipo di €20,00 all'iscrizione in parrocchia in ufficio parrocchiale.